

Oggi il compagno Palmiro Togliatti parlerà alla Camera Prenotate le copie per il numero di domani.

PROPOSTA A DE FILIPPO

Caro Eduardo, scrivila tu una satira napoletana in tre tempi su questa famosa denuncia dei redditi. Il canovaccio l'hai già steso dal ministro delle Finanze in persona.

Al primo tempo il cittadino viene invitato a recarsi nei tribunali di cui gode e all'ipotesi si stampa un « modulo » da riempire e consegnare entro il 10 ottobre. Dico « modulo », ma in realtà si tratta di un ponderoso fascicolo di 15 facciate. Affermano gli autori del fascicolo che le 15 facciate sono chiare, semplici e necessarie. Non voglio discutere della necessità; ma che le 15 facciate siano tutt'altro che chiare e semplici, è dimostrato dal fatto che il ministro delle Finanze ha sentito il bisogno di allegare ad esse altre due facciate di spiegazioni. Spiegazioni a esse complicate, però, sicché alle due facciate di allegato sono seguiti opuscoli e circolari che spiegano le spiegazioni: una sorta di sentinella cinese.

Al secondo tempo del dramma i « moduli » scemmano. Il cittadino va a chiedere all'ufficio delle imposte e del catasto del fisco: dal fisco non gli danno il modulo, ma gli consegnano un altro modulo più grande e più complicato. Il ministro delle Finanze si è fatto « bagarini »? No, anzi il ministro delle Finanze fa sapere di aver stampato 15 milioni di « moduli », mentre le persone fisiche tenute a fare la denuncia saranno — dice il ministro — non più di 5 milioni. E allora? Una parte di questi « moduli », spiega un altissimo funzionario del ministero delle Finanze (e deve trattarsi di milioni di « moduli », aggiungiamo noi), è stata incettata da privati, per rivenderli all'ultima ora al contribuente preoccupato e tardatario. E qui, a prendere le cose leggermente, non siamo nel dramma, ma nella farsa. Il ministro delle Finanze chiede la denuncia dei redditi, per colpire, si spera, i grandi evasori fiscali, gli speculatori; ma si fa fregare bellamente da un manipolo di « bagarini », i quali gli fanno sotto il naso l'incanto del « modulo » e vi imbastiscono il loro traffico nelle spalle del fisco e del contribuente. Come prova di capacità del ministro delle finanze, il quale per giunta è anche ministro del Tesoro, essa è davvero eccellente: come si può al contribuente ad avere « fiducia », essa può essere superlativa.

Al terzo tempo i contribuenti, impacciati nelle quinte facciate del fascicolo o senza il fascicolo, chiedono al ministro delle finanze una proroga; le persone sensate si associano al « modulo » che il ministro delle Finanze non si trovano o in ogni modo non bastano? Ecco allora la felice trovata dell'on. Vanoni: il contribuente faccia la denuncia in carta libera, riportando in essa le « voci » contenute nel « modulo » che lo riguarda. Ma se il « modulo » il famoso « modulo » non ce l'ho e non lo trovo? Bisogna allora, dice l'onorevole ministro, farselo prestare dall'amico o dall'amico dell'amico. E se l'amico ha già presentato il suo « modulo »? E chi non ha l'amico, il quale abbia il « modulo »?

Il finale del dramma non lo conosciamo ancora. Pare che i ministri, autori di tanto pasticcio, stiano ponendo se concedere o no la proroga. Riflettano bene questi signori, se non vogliono aggiungere al ridicolo le collure della povertà gente e se attribuiscono un minimo di serietà alla famosa denuncia, che faranno contro gli italiani che domani 10 ottobre non avranno presentato la denuncia o perché non hanno trovato il « modulo » o perché non lo hanno capito niente? Il sottoporremo a giudizio penale? Si tratterà probabilmente di centinaia di migliaia di italiani. Alla Camera è stata presentata una mozione urgente che chiede la proroga. A questo punto, la prima cosa sensata che il governo può fare è di accogliere questa richiesta.

E non venga esoso a dire che in questo modo si incoraggiano gli evasori fiscali, si ritarda la « giustizia tributaria ». Ha tanto da fare il governo, se vuole davvero rendere il danaro là dove si trova la dove è giusto prenderlo: cominciate, soltanto cominciate, a far pagare le varie dimesse Cesariani, Sforza, i cui possessi sono sempre esenti dal mare delle aliquote e delle percentuali.

Faccia sapere alla nazione quanto venisse di tasse oggi, gli allegri miliardari di Palazzo Laibach: roveschi l'autorizzazione al mutamento di domicilio fiscale concesso vergognosamente al latifondista Barzocco. Dia finalmente un rendiconto del modo con cui sono state condizionate le vertenze sui profitti di regime.

E intanto, tu, caro Eduardo, scrivi questo dramma-farsa, anche senza attendere il finale? Sarebbe una testimonianza dei tempi, com'era quella « Napoli milionaria » che non sarà dimenticata.

PIETRO INGRAO

L'INIZIATIVA DI PACE SOVIETICA ACCOLTA CON GIOIA DAI POPOLI

L'intervista di Stalin rafforza la lotta per bandire l'atomica

Favorevole giudizio del londinese "Times", sul piano sovietico di controllo. La stampa di tutto il mondo sottolinea il grande significato dell'intervista

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

LONDRA, 8. — La questione dell'abolizione delle armi atomiche, riproposta da Stalin nella sua recente intervista alla « Pravda », è stata portata dal Partito Comunista britannico nel dibattito per le elezioni del 25 ottobre come una pietra di paragone sulla quale i partiti dovranno provare la sincerità del loro desiderio di pace. John Mahon, Segretario della Federazione Comunista di Londra, che si presenta come candidato contro il ministro degli Esteri, Morrison, nell'allegro di South Lewisham, ha detto ieri ai suoi elettori: « I conservatori e il signor Morrison pretendono di volere il riarmo per difendere la pace. Se la pace stessa è assicurata, accetterebbero l'impiego di Stalin per mettere l'atomica al bando ». Mahon ha concluso il suo discorso sfidando Morrison a definire chiaramente la propria posizione circa l'abolizione e il controllo delle armi atomiche.

Stati Uniti rifiutano di metterla a parte dei loro segreti e che le sue ricerche sono in grande ritardo rispetto ai risultati raggiunti tanto dalle ricerche americane quanto da quelle sovietiche. E l'orazione tanto ricorda che l'eventualità di una guerra atomica « a nessun popolo appare tanto terribile quanto a quello della nostra isola, che offre uno dei più vulnerabili obiettivi esistenti nel mondo ».

L'editoriale ufficiale prosegue assumendo un significativo atteggiamento di « neutralità » tra i due contrapposti progetti americano e sovietico per il controllo dell'energia nucleare, che ambedue vengono definiti alla pari « non irraggiungibili ». Non solo: il Times arriva ad ammettere che « in un mondo più fiducioso, il progetto russo potrebbe essere attuato più facilmente di quello americano, qualora, da parte sovietica, una formale proposta di riaprire i negoziati sul controllo delle armi atomiche dovesse seguire all'intervista di Stalin, nella sede delle Nazioni Unite o in qualsiasi altra sede, « nessuno scorgiamo per le speranze del passato — termina l'editoriale — dovrebbe dissuadere le potenze occidentali dall'entrare in nuove trattative ».

L'alternativa guerra o pace tende a essere sempre più, a diventare la questione centrale della campagna per le elezioni inglesi, che è entrata ormai nel suo culmine con la partenza di Attlee per un giro di visita in Europa, che si svolgerà in città e durerà otto giorni. I leader e gli altri candidati del Labour Party pongono la questione della pace in ogni momento della loro campagna elettorale, come quella che offre loro maggiori possibilità di sconfermare i conservatori, trattandoli, però, Atlee e gli altri leader della destra governativa con molta mollezza ed evasività. Bevan e i bevanisti affrontano, invece, con franchezza il problema della pace, risparmiando le critiche alla politica americana. « Quando ci viene chiesto da alcuni dei nostri amici di là dell'Atlantico di migliorarci e di essere sempre all'avanguardia con l'Oriente — ha detto Bevan parlando ieri a Liverpool — lasciate che io risponda che l'Inghilterra dipende dal fatto che il conservatorismo britannico ed è davvero un'ironia storica, leggere, oggi in certi giornali americani, la speranza che in un futuro prossimo un governo conservatore ».

« Noi non vogliamo — ha aggiunto oggi Bevan a Manchester — che il governo inglese divenga docile di fronte agli Stati Uniti nei negoziati internazionali. Siamo loro alleati sullo stesso piano d'importanza e reclamiamo il diritto di discutere con loro ».

FRANCO CALAMANDREI

Mossadeq è giunto a New York

NEW YORK, 8. — È giunto oggi a New York in aereo il primo ministro iraniano Mohammad Mossadeq il quale sarà a capo della delegazione del suo paese che parteciperà al dibattito sulla questione dei petroli persiani al Consiglio di Sicurezza.

La festa dell'Unità a Roma



Una folla imponente e festante ha salutato ad ogni ora della giornata di domenica gli stand e le vie della piazza che si snodano come l'incanto, in Piazza Claudio alle quali faceva da suggestivo sfondo le pendici erbose di Monte Mario, sotto il benigno sole d'ottobre. Leggete in 3. pagina il resoconto del discorso del compagno Pietro Secchia e una diffusa cronaca sulla festa

IL DISCORSO DI TOGLIATTI ALLA FESTA DI REGGIO CALABRIA

Elezioni e riforma agraria al centro delle lotte nel Meridione

Decine di migliaia di cittadini ascoltano la parola del capo del PCI - Le popolazioni meridionali e la pace

REGGIO CALABRIA, 8. — Dopo aver trascorso una parte della mattinata di domenica al « Villaggio dell'Unità », circondato dall'affetto della popolazione di Reggio, dei rappresentanti di tutti i Comuni della Calabria e di molte province meridionali il compagno Palmiro Togliatti, verso le ore 17,30 a conclusione della Festa dell'Unità del Mezzogiorno, ha preso la parola in piazza Garibaldi davanti a mille migliaia di lavoratori e di cittadini. Al suo arrivo sul palco, pioggia fitta ed insistente. Il compagno Togliatti è stato salutato da una calorosa manifestazione di simpatizzanti.

« Poiché parlo qui in Calabria — ha iniziato a dire Togliatti — mi rivolgo ai problemi della terra, e intorno a questo problema si sta svolgendo una delle più serie e importanti battaglie politiche della nuova Italia. La rivoluzione americana fu fatta contro il conservatorismo britannico ed è davvero un'ironia storica, leggere, oggi in certi giornali americani, la speranza che in un futuro prossimo un governo conservatore ».

« Che affrontando il problema della terra induciamo le masse lavoratrici a porsi di fronte a quella che è la sostanza, la base di tutta la vita sociale del Mezzogiorno. Ponendo questo problema, lottando per risolverlo abbiamo contro tutto il ceto reazionario da una parte mentre dall'altra parte siamo in grado di realizzare intorno ai lavoratori meridionali l'unità, l'alleanza del ceto medio e di tutto quanto vi sia di intelligente e di progressivo nelle popolazioni di questa parte d'Italia ».

« Questo l'anno capite anche i nostri avversari ed ecco che allora essi hanno inalberato una « politica nuova ». Hanno detto: « Bisogna che i comunisti proponano la rivendicazione della terra che riscuote il consenso delle grandi masse del Mezzogiorno e che è il cuore del loro programma ». « Contro questo atto politico il Mezzogiorno è stato discriminato perché si sapeva che il Mezzogiorno si disponeva a votare in massa contro il governo d. c. ».

« Come rievoca il quotidiano berlinese Neues Deutschland, organo del SED, « nel semplice e chiaro linguaggio di cui nessuno è padrone quanto lui, il capo del grande popolo sovietico ha detto: il monopolio atomico americano non esiste più. Cosa significa ciò? Per i guerrafondisti ciò significa che è opportuno mettere giudizio e cancellare una effettiva interdizione dell'arme atomica. Per i popoli del mondo che aspirano alla pace, ciò significa che l'Unione Sovietica, oggi più forte che mai, è per la pace ».

« Poiché parlo qui in Calabria — ha iniziato a dire Togliatti — mi rivolgo ai problemi della terra, e intorno a questo problema si sta svolgendo una delle più serie e importanti battaglie politiche della nuova Italia. La rivoluzione americana fu fatta contro il conservatorismo britannico ed è davvero un'ironia storica, leggere, oggi in certi giornali americani, la speranza che in un futuro prossimo un governo conservatore ».

« Questo l'anno capite anche i nostri avversari ed ecco che allora essi hanno inalberato una « politica nuova ». Hanno detto: « Bisogna che i comunisti proponano la rivendicazione della terra che riscuote il consenso delle grandi masse del Mezzogiorno e che è il cuore del loro programma ». « Contro questo atto politico il Mezzogiorno è stato discriminato perché si sapeva che il Mezzogiorno si disponeva a votare in massa contro il governo d. c. ».

« Questo l'anno capite anche i nostri avversari ed ecco che allora essi hanno inalberato una « politica nuova ». Hanno detto: « Bisogna che i comunisti proponano la rivendicazione della terra che riscuote il consenso delle grandi masse del Mezzogiorno e che è il cuore del loro programma ». « Contro questo atto politico il Mezzogiorno è stato discriminato perché si sapeva che il Mezzogiorno si disponeva a votare in massa contro il governo d. c. ».

I commenti della stampa nelle nuove democrazie

Washington tenta nuove manovre per sabotare ogni possibilità di accordo

La prospettiva di un accordo internazionale per l'interdizione della bomba atomica, che le parole di Stalin, ribadendo la ferma e ben nota linea della politica estera sovietica, hanno offerto ancora una volta agli uomini desiderosi di pace in tutto il mondo, è stata accolta con gioia da tutti i popoli e con più calore dai dirigenti dei gruppi bellici del blocco atlantico.

Il contrasto tra i commenti della stampa democratica mondiale e le reazioni che provocano negli Stati Uniti è davvero significativo mentre da una parte le parole di Stalin sono accolte come un nuovo incentivo alla lotta per mettere al bando l'arma atomica, i dirigenti dei gruppi americani ribadiscono la loro forte volontà di respingere le rinviate proposte sovietiche e di accelerare al massimo la corsa agli armamenti atomici, nella speranza di questo baluardo della pace e di assicurare ai popoli la minaccia della « supremazia atomica » americana.

« Come rievoca il quotidiano berlinese Neues Deutschland, organo del SED, « nel semplice e chiaro linguaggio di cui nessuno è padrone quanto lui, il capo del grande popolo sovietico ha detto: il monopolio atomico americano non esiste più. Cosa significa ciò? Per i guerrafondisti ciò significa che è opportuno mettere giudizio e cancellare una effettiva interdizione dell'arme atomica. Per i popoli del mondo che aspirano alla pace, ciò significa che l'Unione Sovietica, oggi più forte che mai, è per la pace ».

« Poiché parlo qui in Calabria — ha iniziato a dire Togliatti — mi rivolgo ai problemi della terra, e intorno a questo problema si sta svolgendo una delle più serie e importanti battaglie politiche della nuova Italia. La rivoluzione americana fu fatta contro il conservatorismo britannico ed è davvero un'ironia storica, leggere, oggi in certi giornali americani, la speranza che in un futuro prossimo un governo conservatore ».

Il capo della "sinistra", democristiana abbandona per protesta le cariche di partito

Il gesto clamoroso dell'on. Dossetti va messo in relazione con gli aggravati impegni atlantici - Attesa per l'odierno intervento di Togliatti nel dibattito di politica estera

Una notizia clamorosa, destinata ad avere larghe ripercussioni politiche, ha caratterizzato il terzo giorno dei lavori del Consiglio Nazionale democristiano. L'on. Giuseppe Dossetti, il più noto esponente della cosiddetta corrente « di sinistra », in una lettera inviata all'on. De Gasperi, ha annunciato le proprie dimissioni dalla Direzione e dal Consiglio Nazionale della D.C. Le voci di un abbandono della vita politica attiva da parte dell'on. Dossetti trovano così piena conferma. Le dimissioni sono motivate dal fatto che la D.C., nella sua azione di partito e di governo, è venuta meno agli impegni politici, economici e sociali che erano stati assunti da De Gasperi e dai suoi nel Consiglio Nazionale di Grottaferrata. Ciò dimostra che il gruppo dominante nella D.C. ha proceduto ad accentrare arbitrariamente nelle proprie mani tutti i poteri, soffocando le istanze e la possibilità di azione degli esponenti di sinistra.

« Come rievoca il quotidiano berlinese Neues Deutschland, organo del SED, « nel semplice e chiaro linguaggio di cui nessuno è padrone quanto lui, il capo del grande popolo sovietico ha detto: il monopolio atomico americano non esiste più. Cosa significa ciò? Per i guerrafondisti ciò significa che è opportuno mettere giudizio e cancellare una effettiva interdizione dell'arme atomica. Per i popoli del mondo che aspirano alla pace, ciò significa che l'Unione Sovietica, oggi più forte che mai, è per la pace ».

« Poiché parlo qui in Calabria — ha iniziato a dire Togliatti — mi rivolgo ai problemi della terra, e intorno a questo problema si sta svolgendo una delle più serie e importanti battaglie politiche della nuova Italia. La rivoluzione americana fu fatta contro il conservatorismo britannico ed è davvero un'ironia storica, leggere, oggi in certi giornali americani, la speranza che in un futuro prossimo un governo conservatore ».

« Questo l'anno capite anche i nostri avversari ed ecco che allora essi hanno inalberato una « politica nuova ». Hanno detto: « Bisogna che i comunisti proponano la rivendicazione della terra che riscuote il consenso delle grandi masse del Mezzogiorno e che è il cuore del loro programma ». « Contro questo atto politico il Mezzogiorno è stato discriminato perché si sapeva che il Mezzogiorno si disponeva a votare in massa contro il governo d. c. ».

« Come rievoca il quotidiano berlinese Neues Deutschland, organo del SED, « nel semplice e chiaro linguaggio di cui nessuno è padrone quanto lui, il capo del grande popolo sovietico ha detto: il monopolio atomico americano non esiste più. Cosa significa ciò? Per i guerrafondisti ciò significa che è opportuno mettere giudizio e cancellare una effettiva interdizione dell'arme atomica. Per i popoli del mondo che aspirano alla pace, ciò significa che l'Unione Sovietica, oggi più forte che mai, è per la pace ».

« Poiché parlo qui in Calabria — ha iniziato a dire Togliatti — mi rivolgo ai problemi della terra, e intorno a questo problema si sta svolgendo una delle più serie e importanti battaglie politiche della nuova Italia. La rivoluzione americana fu fatta contro il conservatorismo britannico ed è davvero un'ironia storica, leggere, oggi in certi giornali americani, la speranza che in un futuro prossimo un governo conservatore ».

« Questo l'anno capite anche i nostri avversari ed ecco che allora essi hanno inalberato una « politica nuova ». Hanno detto: « Bisogna che i comunisti proponano la rivendicazione della terra che riscuote il consenso delle grandi masse del Mezzogiorno e che è il cuore del loro programma ». « Contro questo atto politico il Mezzogiorno è stato discriminato perché si sapeva che il Mezzogiorno si disponeva a votare in massa contro il governo d. c. ».

« Questo l'anno capite anche i nostri avversari ed ecco che allora essi hanno inalberato una « politica nuova ». Hanno detto: « Bisogna che i comunisti proponano la rivendicazione della terra che riscuote il consenso delle grandi masse del Mezzogiorno e che è il cuore del loro programma ». « Contro questo atto politico il Mezzogiorno è stato discriminato perché si sapeva che il Mezzogiorno si disponeva a votare in massa contro il governo d. c. ».

Il dito nell'occhio

Cronaca
Si è svolta domenica la annuale festa della polizia. A Vittorio è stata spicciolosamente nota l'assenza del benedetto Picotta, costretto a mancare alla simpatica cerimonia a causa di fastidiosi impegni di forza maggiore.

Ampliamento
« Ampliamento di quadri per gli eserciti atlantici ». Da un titolo del Tempo.

IL CAOS DELLA "RIFORMA FISCALE,"

Agitazione per rinviare la denuncia dei redditi

Domani alla Camera la mozione Pesenti-Cavallari

Il primo atto della cosiddetta riforma fiscale — la dichiarazione dei redditi — è giunto a un punto tale di caos che la discussione della mozione presentata alla Camera dai compagni Cavallari e Pesenti insieme con deputati socialdemocratici, liberali e indipendenti per chiedere una proroga alla scadenza dei termini è attesa con vivo interesse dalla maggioranza dei contribuenti. La mozione sarà discussa domani e cioè proprio nel giorno in cui scade il termine per presentare le dichiarazioni. Accoglierà il governo una richiesta tanto evidentemente opportuna o si irrigidirà nell'attuale atteggiamento? Le notizie circolate ieri negli ambienti governativi indicano che al ministero delle Finanze esistono gravi perplessità. È indicativo, ad esempio che gli stessi giornali ufficiali, parlando della prossima riunione del Consiglio dei ministri (che in un primo tempo era stata annunciata per stamane) abbiano scritto ieri che « probabilmente il governo autorizzerà il ministro delle Finanze ad una breve proroga ».

La consegna delle dichiarazioni si procede infatti in modo tale che si può prevedere che alla mezzanotte del 10 ottobre, appena un terzo o al massimo una metà dei contribuenti avrà riconosciuto i complicatissimi certificati agli uffici delle imposte.

Nella capitale, alle 12 di ieri mattina, erano state consegnate appena 32.000 dichiarazioni e cioè solo un quinto o un sesto del totale.

A Torino, fino a sabato sera, erano state presentate 10.000. Una situazione analoga si registra pressoché in tutti i comuni italiani.

« Discutere col governo per quanto possibile. Il primo di questi discorsi sarà quello di domenica. Egli si rivolgerà direttamente al popolo. Dal fondo del Mezzogiorno. AEMODEO ».

La F.I.F.A. ha accettato l'affiliazione della R.D.T.

AVVENIMENTI SPORTIVI

Cosa aspetta il C.I.O. a fare la stessa cosa?

TEATRI E CINEMA

DOPO 5 GIORNATE MILAN, INTER E JUVENTUS SI SONO GIA' DISTACCATI

La solita storia di sempre le "grandi", sono solo tre...

La ripresa della Lazio e della Fiorentina coincide con le affermazioni di squadre "nuove": la Sampdoria, il Novara, la Spal, il Padova, ecc.

Sono ormai vent'anni, diciamo che il campionato italiano di calcio soffre di un male profondo, costituzionale. Da quando esiste il piron unico, infatti, si va ripetendo sempre lo stesso fenomeno...

Forse anche il Como - una sola (il Napoli) può ancora vantare l'impugnabilità del proprio terreno; le altre hanno già assaporato il dolore della sconfitta casalinga, e il Bologna - che è già al quarto inaccessibile concesso - ha perduto in casa due punti...

che sabato strappò la Triestina allo stesso Padova pescando inaspettatamente vittorioso a Lucca. La Spal ha confermato la sua buona struttura non perdendo a Busto Arzizio e l'Udinese è riuscita a conseguire la sua prima vittoria...

Le quote del « Totocalcio » Il monte-premi è di L. 250.496.988. Hanno totalizzato il punteggio di « tredici » sette giocatori ai quali spetterà la somma di L. 17.890.000 circa; i « dodici » sono 221, e ad essi toccheranno all'incirca lire 560.000.

La media-primato MILAN: +2; Juventus: +1; Napoli: in media; Novara Sampdoria: -1; Como, Palermo, Spal e Padova: -2; Udinese e Fiorentina: -3; Genoa, Torino, Lazio, Atalanta e Triestina: -4; Pro Patria: -5; Bologna: -6; Legnano: -7;

degli otto punti ci si è già adagiato in un'idea del cadavere dell'incertezza. Invece, anche quest'anno non più parti era stata superata. Fra le « suprananti » l'ultimo ad amministrarla è stato il Napoli. Ed a Genova, contro una Sampdoria in piena forma, il Napoli non ha perduto un punto...

Non è quindi improbabile che fra le « grandi », sia proprio la prima a ripetere il suo errore. Il primo a scendere dal comando, almeno rispetto alla « media-primato », nella quale è per adesso il Milan in prima fila, è stato il Napoli. Il fatto che le squadre più battute della Juventus si vengano pian piano risvegliando, ad onta di « crisi » più o meno gravi, è un sintomo che non allentano. Come sta accadendo, ad esempio per la Fiorentina di Ferrero e per la Lazio di Bisogni.

La situazione con la Colombia risolta - Il calcio sarà sport olimpionico? LONDRA, 8. - Il Comitato Esecutivo della F.I.F.A. (Federazione internazionale del calcio), ha oggi diramato un comunicato comprensivo delle decisioni prese durante i lavori dei giorni scorsi...

Una poltrona vuota... Vediamo invece cosa accade nel nostro campionato. Siamo appena alla quinta giornata (il torneo in conte trentotto) e le squadre che vantano un punteggio superiore alla media sono appena tre: Manco e Lazio, gradatamente sono ancora in grado di vincere il campionato.

Si dirà: ma al Napoli mancavano le mezze ali, o Monzeglio aveva dovuto, come già la domenica precedente, rimpiangere tre titolari del centro della prima linea. D'accordo, attenuanti, ed anche attenuanti valide per più di una partita. Ma il ruolo di « grande » non dà peso alle attenuanti, non dà tempo di recitare i terzini della Merla il centro, la Juventus, il Milan, l'Inter, possono contare su un Boniperti, su un Gren, su un Fallot e su uno Skjovli...

Avviciò il fazzoletto alla bastera. Era proprio sangue... Cirillo dette una cucchiainata della pozione e poi un'altra e un'altra ancora al ferito, poi gli domandò: « Ti senti meglio? »

Eliminati ieri la Bellani oggi Migliori - Bologna MILANO, 8. - La Migliori a conclusione di un incontro combattuto ha piegato con il punteggio di 1-6, 6-0 e 6-3, la Bellani conquistando così il diritto di partecipare all'Europeo di calcio che si svolgerà a Bologna l'11 novembre...

LA PARATA U.I.S.P. ALLA FESTA DI ROMA



Anche alla Festa dell'Unità di Roma non è mancata la gaia sfilata di giovani e ragazze dell'U.I.S.P.

TEATRI ELISEO: ore 21: Cia A. Ricci. NOTTABILI: Spettacolo con Michele Dorlan. PALAZZO SISTINA: Mercoledì. QUIRINO: ore 21: Cia Cioi-Cimara. VALLI: ore 21: Cia Nino Besozzi.

ARENE A.B.C.: Marco il ribelle. CINEMA A.B.C.: Marco il ribelle. ALHAMBRA: Folle del cinema. ARCADE: L'ultima preda.

La Roma continua a non saper attaccare La Lazio ricomincia a sapersi difendere

Quale controtattica Viani avrebbe dovuto opporre al mezzosistema del Treviso - Stasera risposta di Larssen

L'anno scorso giocavamo bene e per questo. Quest'anno giochiamo così così, ma vinciamo e tanto basta. Questo è il tipo di ragionamento più diffuso di questi tempi...

La gara con il Treviso è stata la più indicativa di quanto è disastrosa ad ora dal giallorosso. Perché essa ha messo a nudo i difetti principali dell'organico che è alle cure di Larssen...

in casa biancoazzurra Il nullo di Palermo è valse a riportare il sereno nell'ambiente laziale. Ora non si parla più di sostituzioni di giocatori, ma di errori di giudizio del tecnico...

Eliminati ieri la Bellani oggi Migliori - Bologna MILANO, 8. - La Migliori a conclusione di un incontro combattuto ha piegato con il punteggio di 1-6, 6-0 e 6-3, la Bellani conquistando così il diritto di partecipare all'Europeo di calcio...

La Repubblica Democratica Tedesca ammessa a far parte della F.I.F.A.

AUSPICATO UN ENTE CALCISTICO UNICO PER TUTTA LA GERMANIA

La situazione con la Colombia risolta - Il calcio sarà sport olimpionico? LONDRA, 8. - Il Comitato Esecutivo della F.I.F.A. (Federazione internazionale del calcio), ha oggi diramato un comunicato comprensivo delle decisioni prese durante i lavori dei giorni scorsi...

Successo delle gare di atletica in tutte le discipline. Nelle giornate di sabato 6 e domenica 7 ottobre, si sono svolte, sul campo sportivo dell'Acqua Accesa, le gare di atletica leggera...

L'attività degli "azzurri"

I primi raduni a Firenze MILANO, 8. - Nella sede della Lega Nazionale della F.I.C.C. si è riunita nel pomeriggio di oggi la Commissione per la squadra nazionale (Beretta, Busini, Combi) sotto la presidenza di Beretta...

Luisa Sanfelice

Grande romanzo di ALESSANDRO DUMAS

LAZIONE HA LUOGO A NAPOLI NEL 1798. Un gruppo di patrioti attende tra le rovine del Palazzo della Regina Giovanna un messo, Salvo Palmieri, che deve giungere per mano...

Eliminati ieri la Bellani oggi Migliori - Bologna

MILANO, 8. - La Migliori a conclusione di un incontro combattuto ha piegato con il punteggio di 1-6, 6-0 e 6-3, la Bellani conquistando così il diritto di partecipare all'Europeo di calcio...

Stasera a Cagliari Manca contro Minelli

QUESTA SERA A CAGLIARI il bergamasco Livio Minelli, il quale, nell'incontro sostenuto di recente contro l'ex campione d'Europa, Mitri, ha guadagnato qualche punto nelle considerazioni internazionali...

Vittoria di Giuseppe Dordoni nei dieci chilometri di marcia

SI SONO PERSI DEPUTATE le serie della gara finale dei 400 metri piani, disputata oggi nel quadrone delle gare del Giuoco del Mediterraneo. Egli è stato preceduto di circa un terzo dal francese Degats, che ha segnato il tempo di 47", mentre l'italiano ha impiegato 49", che rimane pur sempre un buon tempo...

Stasera a Cagliari Manca contro Minelli

QUESTA SERA A CAGLIARI il bergamasco Livio Minelli, il quale, nell'incontro sostenuto di recente contro l'ex campione d'Europa, Mitri, ha guadagnato qualche punto nelle considerazioni internazionali...

Stasera a Cagliari Manca contro Minelli

QUESTA SERA A CAGLIARI il bergamasco Livio Minelli, il quale, nell'incontro sostenuto di recente contro l'ex campione d'Europa, Mitri, ha guadagnato qualche punto nelle considerazioni internazionali...



Avviciò il fazzoletto alla bastera. Era proprio sangue...

(Continua)

PERCHE' MENTONO

Polemizzare con un giornale come la Voce Repubblicana, che ha ben 25 lettori, è fatica vana. Ma qualche volta è opportuno rievocare la insigne maledice così come si dà una pedata ad un canolino ringhioso e poi lo si lascia fare «bau, bau».

È un sistema al quale questi giornali americanizzati ricorrono per sfuggire alla sostanza dei problemi, per evitare di rispondere alle domande serie che non l'opinione pubblica. Nell'articolo nel condizionalismo dell'armistizio, è stato detto che l'URSS, mentre dinanzi alla camera della produzione incoerente di bombe atomiche, si preoccupa di non lasciare il monopolio di tale produzione agli Stati Uniti.

Ora il giornale pacifardiano, dopo la intervista di Stalin, al cospetto del diavolo della speranza, mettendo da parte il cervello, ha dato mano alle forche e con queste ha attaccato l'Unità nella maniera calunniosa che s'è detto. Ma la mazzetta si è rivelata presto ne quella che è, un debole mezzuccio polemico per tacere dell'intervista di Stalin.

Perché diffatti La Voce non ci dice niente sulla sostanza delle dichiarazioni di Stalin? Perché non ci dice niente se essa è per l'interdizione della produzione atomica e un effettivo controllo internazionale? Perché La Voce non arriva almeno a dichiararsi contro una corsa alla produzione atomica e non si precipita per l'intesa tra URSS e Stati Uniti?

Si, le immaginiamo quelle facce di bronzo dei superstiti pacifardiani quando hanno letto l'intervista di Stalin e comprendono anche quale angoscia li abbia presi quando hanno saputo che è risulata presto ne quella che è, un debole mezzuccio polemico per tacere dell'intervista di Stalin.

Nuove occupazioni di terre nel Viterbese

La lotta si estende alle campagne del Molise

Centinaia di ettari sono stati invasi dai contadini della provincia di Bari

La lotta nel Viterbese per l'appropriazione della terra è in corso. La polizia ha arrestato 23 persone, tra cui 10 donne. Le trattative per la concessione delle terre invase sono intanto ostinatamente disartate dagli agrari. Di fronte a questo fatto il Comitato provinciale della terra ha approvato un o. d. g. in cui invita tutti i lavoratori della provincia a stringersi compatti intorno alla loro organizzazione e a continuare la lotta.

Notizie di rilievo sulla lotta per la conquista della terra sono giunte anche dalla Puglia, dal Molise, dalla Campania e dalla Toscana. In Puglia la battaglia assume aspetti sempre più vivaci in provincia di Bari, dove i contadini di Minervino, coronando una lunga fase di preparazione, sono passati all'occupazione delle terre, invadendo 500 ettari dell'agro di Cornigliano. La manifestazione ha partecipato diverse centinaia di lavoratori.

Non avevano partecipato all'occupazione. La polizia ha arrestato 23 persone, tra cui 10 donne.

Le trattative per la concessione delle terre invase sono intanto ostinatamente disartate dagli agrari.

Di fronte a questo fatto il Comitato provinciale della terra ha approvato un o. d. g. in cui invita tutti i lavoratori della provincia a stringersi compatti intorno alla loro organizzazione e a continuare la lotta.

Notizie di rilievo sulla lotta per la conquista della terra sono giunte anche dalla Puglia, dal Molise, dalla Campania e dalla Toscana.

In Puglia la battaglia assume aspetti sempre più vivaci in provincia di Bari, dove i contadini di Minervino, coronando una lunga fase di preparazione, sono passati all'occupazione delle terre, invadendo 500 ettari dell'agro di Cornigliano.

La manifestazione ha partecipato diverse centinaia di lavoratori.

Non avevano partecipato all'occupazione. La polizia ha arrestato 23 persone, tra cui 10 donne.

Le trattative per la concessione delle terre invase sono intanto ostinatamente disartate dagli agrari.

Di fronte a questo fatto il Comitato provinciale della terra ha approvato un o. d. g. in cui invita tutti i lavoratori della provincia a stringersi compatti intorno alla loro organizzazione e a continuare la lotta.

Notizie di rilievo sulla lotta per la conquista della terra sono giunte anche dalla Puglia, dal Molise, dalla Campania e dalla Toscana.

In Puglia la battaglia assume aspetti sempre più vivaci in provincia di Bari, dove i contadini di Minervino, coronando una lunga fase di preparazione, sono passati all'occupazione delle terre, invadendo 500 ettari dell'agro di Cornigliano.

La manifestazione ha partecipato diverse centinaia di lavoratori.

Non avevano partecipato all'occupazione. La polizia ha arrestato 23 persone, tra cui 10 donne.

Le trattative per la concessione delle terre invase sono intanto ostinatamente disartate dagli agrari.

ULTIME L'Unità NOTIZIE

LA VOLONTA' DI PACE DEI CINO-COREANI APRE LA VIA ALLA RIPRESA DEI NEGOZIATI

Gli aggressori costretti ad accettare L'Egitto ha denunciato un nuovo incontro a Pan Mun Jon i trattati con la Gran Bretagna

La proposta dei comandanti popolari - Gli ufficiali di collegamento si incontrano domani

KAESONG, 8. — Il comandante dell'esercito popolare coreano, Kim Il-sen, e il comandante dei volontari cinesi in Corea, Peng Teh-huai, hanno compiuto ieri un ulteriore passo verso la ripresa dei negoziati di armistizio, eliminando anche gli ultimi ostacoli frapposti da Ridgway ad un nuovo incontro di un accordo.

In un messaggio diretto al comandante delle truppe americane, Kim Il-sen e Peng Teh-huai hanno annunciato infatti di essere disposti a scegliere una nuova sede per la conferenza della tregua.

Il messaggio dichiara: «Il 5 ottobre abbiamo ricevuto la vostra lettera del 4 corr. Nelle nostre due risposte dell'11 settembre e del 3 ottobre abbiamo spiegato chiaramente che non vediamo alcuna ragione di cambiare la sede della conferenza di Kaesong. In questa vostra lettera non potete addurre alcuna nuova ragione per cui Kaesong sarebbe inadatta come sede della Conferenza. E' perciò evidente che la vostra richiesta non può essere in alcun modo giustificata.

Tuttavia la vostra lettera insiste nel chiedere il trasferimento della sede della Conferenza in un'altra località. Tale richiesta, se non mira a continuare ad insabbiare i negoziati, è forse intesa a distrarre l'attenzione generale, nei tentativi di sfornare la responsabilità per la serie di incidenti e di violazioni da voi provocate nella zona neutrale.

«Tali responsabilità saranno registrate dalla storia e non saranno certamente cancellate dal trasferimento della sede della conferenza.

«Oggi è necessario invece riprendere immediatamente i negoziati di armistizio. E' perciò che, in incontri delle due delegazioni, un rigido accordo per la neutralità della zona della conferenza e per la sicurezza della sede, in modo che non si ripetano le violazioni dell'accordo da voi commesse nel passato. Occorre, in particolare, che ambedue le parti siano fatte responsabili per quest'accordo, che non dovrà più, come nel passato, vincere la vostra parte, mentre la vostra lo sabola spudoratamente sotto il pretesto di non avere alcuna responsabilità per la tutela della zona. A tale scopo, e al fine di provare se la vostra parte ha ancora un sincero desiderio di trattare per la pace, noi facciamo un altro sforzo, proponendovi che la zona neutrale della sede della conferenza per l'armistizio sia estesa alla zona neutrale di Kaesong, braccia Kaesong e Munsan, che la sede della conferenza sia trasferita a Pan Mun Jon e che ambedue le parti siano responsabili per la sua protezione.

«Ma tempo addietro, noi proponiamo che le delegazioni della tua parte riprendano subito ad incontrarsi a Pan Mun Jon, e che nella loro prima riunione elaborino i principi di base della salvaguardia della sede della conferenza, e creino l'organismo adatto, al quale potranno ambedue le parti, per la definizione di specifiche e rigide condizioni, e per la garanzia della loro applicazione, in modo da assicurare il progresso dei negoziati per l'armistizio.

«Dopo che la vostra parte avrà dato la sua approvazione alla suddetta proposta, i nostri ufficiali di collegamento si consulteranno con i vostri per la ripresa delle riunioni tra le delegazioni delle due parti.

Rispondendo oggi, con un nuovo messaggio, ai rappresentanti della tua parte, Ridgway deve aver avvertito l'assoluta impossibilità di giustificare di fronte all'opinione pubblica un nuovo gesto di ripulsa ed ha perciò accettato di un incontro tra gli ufficiali di collegamento delle due parti, indicando la data del 10 ottobre alle ore 10.

Il messaggio di Ridgway, il cui testo è stato diffuso dalle agenzie americane ma non è stato ancora consegnato agli ufficiali di collegamento coreani, è tuttavia ben lontano dal rappresentare un'adesione a quanto tentato all'inizio, in termini, bisbetici e arroganti, di trattare a cino-coreani la lunga interruzione dei negoziati di tregua durata 45 giorni e dovuta, come tutti sanno, agli attacchi armati americani contro la sede dei negoziati e contro la stessa abilitazione del capo-delegazione coreano, generale Nam-il. Egli afferma quindi, astenendosi dall'esprimere in modo preciso il suo consenso sul luogo indicato dai comandanti coreano e cinese, che «una località nelle immediate vicinanze di Pan Mun Jon, dovrebbe alle due parti, condizioni di eguaglianza circa i movimenti e i controlli».

Il generale americano respinge inoltre la richiesta di estendere la zona neutrale, affermando che la nuova sede dei negoziati deve essere «a metà strada tra le opposte linee» del fronte.

Come si vede, il comandante supremo americano prepara fin da ora il terreno per nuovi passi costruzionistici e lascia prevedere che gli aggressori non rinunceranno per l'avvenire alle occasioni che indubbiamente si presenteranno, nelle condizioni offerte dalla nuova sede, di affossare la conferenza.

Purtanto, se un primo e importante passo è stato compiuto con la costituzione dell'aggressore a recedere dalla sua posizione e a riprendere i negoziati, più che mai necessaria diviene la vigilanza delle forze di pace, la cui pressione deve indurre i comunisti americani ad un sostanziale accordo.

Una unità americana affondata a Wonsan

PHYONGYANG, 8. — Gli ultimi due bollettini emanati dal Comando Supremo coreano informano che le truppe coreane e i volontari cinesi hanno completamente respinto un'attacco nemico, appoggiato da ingenti forze corazzate. I coreani hanno affondato una unità americana e hanno danneggiato una Wonsan. Essi hanno anche abbattuto 9 lupperschiff nemici.

Il generale americano respinge inoltre la richiesta di estendere la zona neutrale, affermando che la nuova sede dei negoziati deve essere «a metà strada tra le opposte linee» del fronte.

Come si vede, il comandante supremo americano prepara fin da ora il terreno per nuovi passi costruzionistici e lascia prevedere che gli aggressori non rinunceranno per l'avvenire alle occasioni che indubbiamente si presenteranno, nelle condizioni offerte dalla nuova sede, di affossare la conferenza.

Purtanto, se un primo e importante passo è stato compiuto con la costituzione dell'aggressore a recedere dalla sua posizione e a riprendere i negoziati, più che mai necessaria diviene la vigilanza delle forze di pace, la cui pressione deve indurre i comunisti americani ad un sostanziale accordo.

Purtanto, se un primo e importante passo è stato compiuto con la costituzione dell'aggressore a recedere dalla sua posizione e a riprendere i negoziati, più che mai necessaria diviene la vigilanza delle forze di pace, la cui pressione deve indurre i comunisti americani ad un sostanziale accordo.

Purtanto, se un primo e importante passo è stato compiuto con la costituzione dell'aggressore a recedere dalla sua posizione e a riprendere i negoziati, più che mai necessaria diviene la vigilanza delle forze di pace, la cui pressione deve indurre i comunisti americani ad un sostanziale accordo.

Purtanto, se un primo e importante passo è stato compiuto con la costituzione dell'aggressore a recedere dalla sua posizione e a riprendere i negoziati, più che mai necessaria diviene la vigilanza delle forze di pace, la cui pressione deve indurre i comunisti americani ad un sostanziale accordo.

Purtanto, se un primo e importante passo è stato compiuto con la costituzione dell'aggressore a recedere dalla sua posizione e a riprendere i negoziati, più che mai necessaria diviene la vigilanza delle forze di pace, la cui pressione deve indurre i comunisti americani ad un sostanziale accordo.

Purtanto, se un primo e importante passo è stato compiuto con la costituzione dell'aggressore a recedere dalla sua posizione e a riprendere i negoziati, più che mai necessaria diviene la vigilanza delle forze di pace, la cui pressione deve indurre i comunisti americani ad un sostanziale accordo.

Purtanto, se un primo e importante passo è stato compiuto con la costituzione dell'aggressore a recedere dalla sua posizione e a riprendere i negoziati, più che mai necessaria diviene la vigilanza delle forze di pace, la cui pressione deve indurre i comunisti americani ad un sostanziale accordo.

Purtanto, se un primo e importante passo è stato compiuto con la costituzione dell'aggressore a recedere dalla sua posizione e a riprendere i negoziati, più che mai necessaria diviene la vigilanza delle forze di pace, la cui pressione deve indurre i comunisti americani ad un sostanziale accordo.

Purtanto, se un primo e importante passo è stato compiuto con la costituzione dell'aggressore a recedere dalla sua posizione e a riprendere i negoziati, più che mai necessaria diviene la vigilanza delle forze di pace, la cui pressione deve indurre i comunisti americani ad un sostanziale accordo.

Purtanto, se un primo e importante passo è stato compiuto con la costituzione dell'aggressore a recedere dalla sua posizione e a riprendere i negoziati, più che mai necessaria diviene la vigilanza delle forze di pace, la cui pressione deve indurre i comunisti americani ad un sostanziale accordo.

Purtanto, se un primo e importante passo è stato compiuto con la costituzione dell'aggressore a recedere dalla sua posizione e a riprendere i negoziati, più che mai necessaria diviene la vigilanza delle forze di pace, la cui pressione deve indurre i comunisti americani ad un sostanziale accordo.

PRIMO SUCCESSO DELLA PRESSIONE POPOLARE ANTIMPERIALISTA

L'Egitto ha denunciato un nuovo incontro a Pan Mun Jon i trattati con la Gran Bretagna

L'annuncio di Nahas Pascià - I decreti relativi discussi in novembre dal Parlamento - L'Inghilterra "non riconoscerà", la decisione

IL CAIRO, 8. — Le relazioni tra l'Egitto e la Gran Bretagna sono entrate oggi in una nuova fase di tensione che potrebbe avere importanti sviluppi. Il Primo Ministro, Nahas Pascià ha annunciato questa sera ufficialmente che il suo governo ha interrotto i negoziati con la Gran Bretagna ed ha dichiarato che è venuto il momento di denunciare il trattato anglo-egiziano del 1936 (occupazione militare del canale di Suez per vent'anni da parte degli inglesi) e l'accordo del 1939 (amministrazione comune anglo-egiziana del Sudan).

Nahas Pascià ha inoltre annunciato che il governo ha presentato alla Camera dei deputati una serie di provvedimenti legislativi che sostituiranno quelli del 1939 e del 1936. Egli ha affermato che d'ora in poi le forze britanniche in Egitto «non godranno più di tutti i privilegi che derivano dal trattato del 1936». Tali privilegi includono il diritto di extraterritorialità, l'uso dei «porti militari», la giurisdizione britannica sui soldati inglesi e l'esenzione dalle tasse. Nahas Pascià ha citato le parole pronunziate da Bevin nel 1945 e cioè che «un paese non ha scelto quando firma un trattato con una potenza «sopranata».

«Ora egli ha detto, appunto nel 1936 le truppe britanniche occupavano il territorio egiziano». I nuovi decreti saranno discussi in novembre dal Parlamento.

Il discorso di Nahas Pascià, ritrasmesso per radio, ha avuto una vasta eco in tutto il paese. Il popolo egiziano, che preme da anni sul governo per costringerlo a prendere una posizione di indipendenza di fronte all'imperialismo, ha accolto la notizia con trionfo e ha organizzato dimostrazioni di operai e di studenti si sono svolte al Cairo e ad Alessandria.

Il Comandante britannico della zona del Canale di Suez ha annullato tutte le licenze concesse ai militari ed ha consegnato il territorio nel loro accantonamento. La notizia era attesa negli ambienti politici e diplomatici della capitale egiziana. Infatti proprio stamane gli osservatori definivano lo stato dei rapporti fra i due paesi «quanto mai incerto se non addirittura esplosivo».

Pure stamane, l'ambasciatore britannica al Cairo aveva consegnato al governo egiziano una comunicazione scritta nella quale si preannunciava, prima della fine della settimana, nuove proposte in merito alla revisione del trattato del 1936. Contemporaneamente, gli ambasciatori inglese, americano, francese e turco si erano riuniti allo scopo di esaminare la situazione ed offrire all'Egitto una partecipazione su basi paritarie al progetto di trattato di pace per il Medio Oriente. Lo scopo di questo passo appare evidente: permettere alle truppe britanniche di rimanere in Egitto non più in base al trattato del 1936, ma in base al nuovo patto.

Da Londra si è dichiarato che l'Inghilterra si rifiuterà di riconoscere l'abolizione unilaterale del patto «difensivo» del 1936 fra le due nazioni.

Il quotidiano ecoslovacco Rude Pravo, dopo aver rilevato che finora il ricatto atomico è stato l'«argomento» più usato dalla diplomazia imperialista, scrive che «le parole del compagno Stalin hanno fatto crollare le illusioni degli imperialisti e hanno rivelato che la guerra del futuro aggressore dalla ingloriosa fine di Hitler». Dopo aver sottolineato che la distruzione del monopolio atomico americano è di incalcolabile importanza per il futuro della pace, l'articolo precisa: «tutti coloro che desiderano la pace, hanno accolto con gioia le parole di Stalin. Come sempre, le parole di Stalin sono giunte in tempo, proprio quando gli imperialisti stanno indaffarando i loro preparativi di guerra. Le parole di Stalin sono un formidabile monito per i guerrafondati, un appello ai partigiani per la pace perché intensifichino la loro lotta».

Le ultime notizie da Prato riassumono bene quello che è il sentimento con il quale gli uomini pacifici di tutto il mondo hanno accolto le parole di Stalin: come un appello, cioè, ad intensificare la lotta per la pace, a mettere in discussione l'interdizione della produzione atomica e a intensificare i preparativi atomici.

Si è appreso infatti ieri che il ministro della guerra americano, Lovett, ha rifiutato nel suo dicastero i maggiori fisici atomici statunitensi per il loro rifiuto del servizio di spionaggio. Bedell Smith, per elaborare nuovi piani di distruzione. Mentre si attende che Truman, nella sua conferenza stampa di giovedì, prenda posizione a proposito della intervista di Stalin, la stampa americana ha nuovamente pubblicato un testo più diffuso delle recenti dichiarazioni di Gordon Dean, capo della commissione atomica americana, nella quale si annunciavano nuove «realizzazioni atomiche» capaci di compiere distruzioni ancora più immani e criminali di quelle di Hiroshima e Nagasaki.

E' da notare, tuttavia, che gli ambienti dirigenti americani si sono resi conto di non poter ignorare la forza del nuovo appello di Stalin per l'interdizione e il controllo dell'atomica, appello che trova la sua sostanza nel piano più volte proposto dall'URSS: alla riunione indetta ieri al Pentagono da Lovett, ha partecipato anche Bernard Baruch, autore del famigerato piano americano per il «controllo» atomico che dovrebbe garantire agli Stati Uniti l'assoluto possesso delle fonti di materie prime atomiche, comprese quelle esistenti nell'URSS. Si ritiene che gli ambienti dirigenti americani intendano mettere a punto una nuova tattica subdola di ogni accordo per l'interdizione dell'atomica nell'eventualità, assai probabile, che tale argomento venga discusso dalla prossima sessione parigina dell'Assemblea dell'ONU.

Intanto, nel suo discorso di ieri, in occasione del secondo anniversario della Repubblica Democratica Tedesca, il Presidente della Repubblica, Wilhelm Pieck, ha confermato che 20.000 prigionieri politici saranno rimessi in libertà in base alla nuova amnistia decisa dal governo popolare. Pieck ha anche consegnato i diplomi e le ricompense ai migliori lavoratori della letteratura, dell'arte e della scienza. Fra i premiati si trovano gli scrittori Martin Andersen Nexoe, Anna Seghers e Berold Brecht.

Intanto, nel suo discorso di ieri, in occasione del secondo anniversario della Repubblica Democratica Tedesca, il Presidente della Repubblica, Wilhelm Pieck, ha confermato che 20.000 prigionieri politici saranno rimessi in libertà in base alla nuova amnistia decisa dal governo popolare. Pieck ha anche consegnato i diplomi e le ricompense ai migliori lavoratori della letteratura, dell'arte e della scienza. Fra i premiati si trovano gli scrittori Martin Andersen Nexoe, Anna Seghers e Berold Brecht.

Intanto, nel suo discorso di ieri, in occasione del secondo anniversario della Repubblica Democratica Tedesca, il Presidente della Repubblica, Wilhelm Pieck, ha confermato che 20.000 prigionieri politici saranno rimessi in libertà in base alla nuova amnistia decisa dal governo popolare. Pieck ha anche consegnato i diplomi e le ricompense ai migliori lavoratori della letteratura, dell'arte e della scienza. Fra i premiati si trovano gli scrittori Martin Andersen Nexoe, Anna Seghers e Berold Brecht.

Intanto, nel suo discorso di ieri, in occasione del secondo anniversario della Repubblica Democratica Tedesca, il Presidente della Repubblica, Wilhelm Pieck, ha confermato che 20.000 prigionieri politici saranno rimessi in libertà in base alla nuova amnistia decisa dal governo popolare. Pieck ha anche consegnato i diplomi e le ricompense ai migliori lavoratori della letteratura, dell'arte e della scienza. Fra i premiati si trovano gli scrittori Martin Andersen Nexoe, Anna Seghers e Berold Brecht.

Il Partito comunista al primo posto nelle elezioni cantonali in Francia

Il responso popolare falsato dal truffaldino sistema elettorale - Clamoroso regresso dei gollisti

DAL NOSTRO CORISPONDENTE PARIGI, 8. — Il Partito Comunista francese ha ottenuto, nel primo turno delle elezioni cantonali, un netto ed incontestabile successo: quasi ovunque esso ha guadagnato le sue posizioni, in percentuali di voti, rispetto alle pur recentissime elezioni generali del giugno scorso. Rispetto alle ultime elezioni cantonali svoltesi nelle stesse località, le elezioni che risalgono all'autunno 1945, a pochi mesi, cioè, dalla fine della guerra vittoriosa contro l'hitlerismo — si registra una netta e sensibile avanzata in cifre assolute di voti.

I risultati ufficiali comunicati dal Ministero degli Interni per quasi tutti i cantoni della metropoli sono i seguenti: comunisti, 1.524.443, pari al 23,8%; socialisti, 1.100.780, pari al 17,2%; varie di sinistra, 156.030, pari al 2,3%; radicali, 827.052, pari al 13%; D.C., 569.473, pari all'8,9%; indipendenti di destra, 1.245.768, pari al 19,5%; gollisti, 846.992, pari al 13,4%; contadini, 115.718, pari all'1,8%.

Dei 1514 seggi che erano in competizione, 706 saranno assegnati solo dopo il ballottaggio di domenica prossima, poiché nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta; gli altri invece sono già stati conquistati ieri sulla base del sistema elettorale francese, che prevede il voto per il 45-50 per cento per le città. I risultati odierni non possono dunque essere paragonati a quelli delle elezioni politiche, dove la percentuale di astensioni fu invece molto bassa.

Ma, al di là del sistema elettorale, il Partito Comunista ha tuttavia ottenuto un successo nettissimo. Le posizioni del 17 giugno 1951 (in percentuale di voti), sono ovunque consolidate, ed è questo un risultato notevolissimo, se si pensa che la città di Parigi e tutto il Dipartimento della Senna non hanno preso parte al voto.

Il Partito Comunista francese dimostra, una volta ancora, di essere il primo partito di Francia, senza contestazioni possibili, perché il suo distacco da tutte le altre formazioni politiche si è ulteriormente accentuato. Se le alleanze, sostenute contro la reazione, sono state sciolte, se i gollisti, dai socialdemocratici ai gollisti, lo privano di numerosi seggi — e basta vedere, per questo, la proporzione fra voti e seggi ottenuti nel 1945, 22,7 per cento nel 1949, 23,5 per cento nel 1951, 23,8 per cento.

Fra i risultati parziali sono particolarmente importanti quelli del Dipartimento della Haute-Vienne, provincia in cui i socialdemocratici ottennero una base particolarmente forte: in tre cantoni, il candidato socialdemocratico, che era solo a presentarsi contro i comunisti, si è visto sbalzato in testa. Il risultato è stato battuto perché una forte percentuale di elettori socialdemocratici hanno votato per il candidato comunista.

Fra gli altri partiti, va segnalato un nuovo sensibile arretramento dei gollisti, sebbene una parte dei così detti indipendenti non fosse che dei gollisti camuffati, la perdita di voti dei «Ressemblement», di De Gaulle è incontestabile. In quanto alla città di Parigi, il Partito Comunista ha ottenuto un successo della politica antisfascista del Partito Comunista.

Gli altri partiti restano, all'incirca, sulle loro posizioni del giugno scorso. In tutti i cantoni che non hanno dato un risultato definitivo, si svolgerà domenica prossima un secondo turno di elezioni: nel corso della settimana, ogni candidato ha la possibilità di ritirarsi in favore di un altro candidato.

Il paragono coi risultati avuti nelle precedenti elezioni cantonali è significativo: nel 1945, 22,7 per cento nel 1949, 23,5 per cento nel 1951, 23,8 per cento.

Fra i risultati parziali sono particolarmente importanti quelli del Dipartimento della Haute-Vienne, provincia in cui i socialdemocratici ottennero una base particolarmente forte: in tre cantoni, il candidato socialdemocratico, che era solo a presentarsi contro i comunisti, si è visto sbalzato in testa. Il risultato è stato battuto perché una forte percentuale di elettori socialdemocratici hanno votato per il candidato comunista.

Fra gli altri partiti, va segnalato un nuovo sensibile arretramento dei gollisti, sebbene una parte dei così detti indipendenti non fosse che dei gollisti camuffati, la perdita di voti dei «Ressemblement», di De Gaulle è incontestabile. In quanto alla città di Parigi, il Partito Comunista ha ottenuto un successo della politica antisfascista del Partito Comunista.

In vista delle elezioni

L'unità delle sinistre si rafforza nell'India

BOMBAY, 8. — In un altro Stato indiano, l'informa il T. Press — sono state gettate le basi per l'unità elettorale delle sinistre.

I tedeschi non vogliono il riarmo

Adenauer battuto nelle elezioni a Brema

I d. c. precipitano dal 21,9 per cento dei voti al 9,1 per cento e da 24 a 9 seggi - I comunisti mantengono le loro posizioni

BERLINO, 8. — Il partito democristiano di Adenauer ha subito ieri una nuova e gravissima sconfitta alle elezioni per la Dieta dello Stato di Brema, mentre il partito socialdemocratico ha migliorato le sue posizioni. I risultati definitivi di questa votazione dimostrano infatti che i democristiani sono scesi dal 21,9 per cento del 1947 al 9,1 per cento, passando così dal secondo al quarto posto nella graduatoria dei partiti.

Da 24 seggi delle precedenti elezioni essi sono precipitati a 9 con 30.172 voti. I comunisti hanno ottenuto 21.245 voti e 6 seggi, mantenendo quindi le loro posizioni rispetto alle elezioni federali del 1949. I socialdemocratici hanno ottenuto 130 mila voti, pari al 39 per cento.

Queste elezioni rivestono una grandissima importanza nel momento attuale se si pensa che la campagna elettorale era stata tutto un'impertinente sulla questione del riarmo. I democristiani si erano posti come i difensori dell'istituzione dei comunisti nel 1947 al 9,1 per cento, passando così dal secondo al quarto posto nella graduatoria dei partiti.

Da 24 seggi delle precedenti elezioni essi sono precipitati a 9 con 30.172 voti. I comunisti hanno ottenuto 21.245 voti e 6 seggi, mantenendo quindi le loro posizioni rispetto alle elezioni federali del 1949. I socialdemocratici hanno ottenuto 130 mila voti, pari al 39 per cento.

Queste elezioni rivestono una grandissima importanza nel momento attuale se si pensa che la campagna elettorale era stata tutto un'impertinente sulla questione del riarmo. I democristiani si erano posti come i difensori dell'istituzione dei comunisti nel 1947 al 9,1 per cento, passando così dal secondo al quarto posto nella graduatoria dei partiti.

Da 24 seggi delle precedenti elezioni essi sono precipitati a 9 con 30.172 voti. I comunisti hanno ottenuto 21.245 voti e 6 seggi, mantenendo quindi le loro posizioni rispetto alle elezioni federali del 1949. I socialdemocratici hanno ottenuto 130 mila voti, pari al 39 per cento.

Queste elezioni rivestono una grandissima importanza nel momento attuale se si pensa che la campagna elettorale era stata tutto un'impertinente sulla questione del riarmo. I democristiani si erano posti come i difensori dell'istituzione dei comunisti nel 1947 al 9,1 per cento, passando così dal secondo al quarto posto nella graduatoria dei partiti.

PER IL 14 Ottobre SUPERARE I RISULTATI DEL VENTUNO GENNAIO Seguite l'esempio di AREZZO e FIRENZE Prenotate le copie per portare L'UNITA' IN OGNI CASA

Stamattina parte da Napoli la grande autocolonna della pace Sono delegati illustri uomini politici, artisti, lavoratori e rappresentanti cattolici

Grave incidente d'auto provocato da contrabbandieri PISTOIA, 8. — Ieri notte, uccidendo un giovane, è stato distrutta una macchina di contrabbando.

PETRO INGARA Direttore Sergio Scuderi - Vice direttore red. Stabilimento Tipografico URSISA Roma - Via IV Novembre 108 - Roma